

Et cussi non fo fato altro per non esser li savij tutti potuto intrar a hora, et a hore 21 fo licentià li pregadi.

A di 5 da matina, tutta la terra fo piena nostri di Campo esser intrati in castel San Felise di Verona, *tamen* nulla era.

*Di Campo, da San Bonifazio, di 3.* Scriveno di quelle zente et pagamenti, e dil cavalier di la Volpe voria far la compagnia. *Item*, se li mandì danari, et mandò la poliza di quello bisogna a pagar fin  $\frac{1}{2}$  april, che è ducati *ut in ea*.

*Item*, inimici in Verona se ingrossano et mandano per le valle e montagne per haver li homeni a la devotione de l' imperio et in val de Pantena *etc.* *Item*, che uno Martinel corso veria a soldo di la Signoria nostra con fanti, qual è con . . . , e prima li in Campo si à oferto.

*Di Vicenza, di 4, di rectori.* Mandano uno reporto auto di uno homo di Zanon da Colorgno, nominato Zuan Antonio, stato a Bolzan. Dice li era Jumehar, contestabele di ventura con 400 venturieri, qualli hanno auto il sabato santo uno raynes per uno, e che a di 12 si dovea far la mostra a Igna de homeni dil paese, e in Trento è la peste, è 8 case amorbate, et che à parlato a uno famejo di missier Nicolò di Lodron, vien di Augusta, li ha ditto Maximian è andato a le parte di sopra, et haver visto de ritorno a Volano, loco propinquo a Rovere, zerte preparation, e che à parlato con missier Andrea da Lodron, qual è bon marchescho.

*Di Lignago, di sier Carlo Marin, proveditor, de lettere.* Zercha le fortification di la terra e castello, chome aricordò fra Jocondo e altre provision bisogna de li *ut in litteris*. E nota è stà mandà fra Jocondo ad exequir quello à aricordato.

*Di Marostega, di sier Zuan Francesco da Molin, proveditor.* Come alcuni de quella terra sono dediti a l' imperator e non stanno ben de li, et per Colegio li fo scritto li facessero venir, destro modo, qui.

*Di Spalato, di sier Jacomo Lion, conte e capitano.* Zercha quelli provisionati et se mandino li soi danari, da Catarò non poleno aver nulla, manda lettere aute da quel retor *etc.*

44 *Di Hieronimo Zorzi, quondam sier Andrea, da San Marcuola, qual fo mandato per avanti, date in Verbosana, a di 4 marzo.* Come Ferisbei aspetava la risposta di la corte di Andernopoli, et li ha ditto aver nova che do bani di Hongaria per il Valacho erano intrati verso Samandria, con cavali 1400, e quel sanzacho li è stà a l' incontro, et ne

ha preso uno di essi bani, con 400 cavali, et ha lo conduto a la Porta, e l' altro con il resto roto è fugato, la qual nova tien sarà bona, perchè presto quelle cosse saranno expedite. *Item*, si hach' el secondo fiol dil Signor che dominava in Caramania, nominato Curchut, è fato Druis zoè heremita, et il Signor li ha mandato a oferir gran stato ritorni, li à risposto se li desse il dominio dil tutto il mondo non torneria et più presto vol servir a Dio; et che l' altro fiol dil Signor, che fo in Tartaria verso Trabesonda, perchè li à il suo stato, è ritornato con triumpho e menato 8000 schiavi, *adeo* à cussi bella Porta come el Signor. È nota, dito fiol è nominato . . . . . et è il . . . . . *Item*, che l' orator dil soldan era stà licentiato dal Signor e honorato e presentato più che fosse stà mai altro orator.

Vene Vitello Vitelli con Piero di Bibiena che trata la pratcha, et si offerisse lui e il fratello, german euxin, chiamato Chiapin, fo fiol dil signor Paulo Vitello da Civita di Castello, venir a soldo di la Signoria nostra con 150 homeni d' arme, et li harà presto, anderà lui a levarli, et bisognerà vengino per mar per non aver il passo di Ferrara. Et mandato fuora, fo consultato assa. Sier Alvise da Molin, propose di tuorlo; sier Zorzi Emo non li voleva dar si non 100 homeni d' arme; sier Antonio Grimani, è stato a Roma, li laudò molto, à gran fama Chiapin, è di anni . . . . ; sier Lodovico Mocenigo, stato orator a Roma, *etiam* parloe et li laudò; e il Serenissimo molto comendò a tuorli; et fo terminato pratcha con l' horo et venir poi al pregadi.

Fo principiato la balation di scrivani di officij con li governadori. Et primo a la doana di mar rimase Lelio Amai, parlò per lui sier Zuan Antonio Venier avochato, e ben havia deposità lire 58, et uno altro lire 70, *tamen* balotato Lelio rimase, *licet* si deva più, ma fu per esser di bona fameja, et fo bella cossa a questi tempi.

Fu *etiam* balotà scrivani in Fontego di la farina. Rimase Bernardo di Vielmi, fradello di Zuan Batista, secretario di Colegio, ave do di no, rimase da uno rota; e altri scrivani non fo balotadi, perchè molti voleno depositar.

Da poi disnar, fo terminato il principe e la Signoria si reducese col Colegio e parlar zercha danari con li savij tutti, e di aver capitano a l' exercito, et ordinato che li scrivani di le cazude et governatori venisseno. Et reduto fono lecto le infrascripte lettere 44 che non fo lete ozi.

*Di Chioza, di sier Hieronimo Contarini, proveditor di l' armada.* Chome è stato a la torre